

Positivo (1,4 milioni) il preventivo 2020 della Città: 'I progetti strategici richiedono però un avanzo di 2,4' **Cifre nere ma manca un milione**

Per recuperare la differenza il Municipio esclude l'ipotesi di aumentare il moltiplicatore d'imposta, confermato al 93%

di Marino Molinaro

Un milione e 400mila franchi di avanzo col moltiplicatore d'imposta invariato al 93 per cento. E quanto prevede il Municipio di Bellinzona per le finanze cittadine del 2020. Un preventivo che come i due precedenti di questa breve legislatura – la prima in assetto aggregativo – mostra cifre positive. Dietro le quali questa volta si cela tuttavia il mancato raggiungimento dell'obiettivo indicato nel Piano finanziario che consiste in un avanzo di 2,4 milioni, necessario per assicurare linfa ai progetti strategici della nuova Città. Premesso che molto dipenderà dal consuntivo 2019, l'esecutivo non nasconde che quel milione da qualche parte dovrà saltar fuori.

"Il risultato positivo – viene specificato in un comunicato diffuso a margine della conferenza stampa indetta ieri – non permette di allentare l'attenzione sul fronte finanziario: la Città ha infatti da un lato beneficiato per il 2020, con l'introduzione del nuovo modello contabile, di un diverso metodo di calcolo degli ammortamenti" che indica una disponibilità accresciuta di circa 5 milioni rispetto al metodo precedente. "Allo stesso tempo – viene aggiunto – è alla ricerca, a breve termine, di margini di miglioramento dell'ordine di circa un milione di franchi che permettano di realizzare nel corso delle prossime due legislature i previsti progetti strategici (per un valore 75-100 milioni) a favore dello sviluppo della Città e della Regione". Manca dunque all'ap-

pello un milione di franchi, cifra pari ad esempio all'impegno straordinario deciso dal Consiglio comunale quest'autunno a favore del nuovo piano previdenziale dei dipendenti comunali (in soldoni: 1,2 milioni in più all'anno per i prossimi 5 anni, più 300mila franchi di ulteriori contributi a carico della Città poiché datore di lavoro); pure a 1,4 milioni ammonta l'impegno aggiuntivo richiesto dal Cantone alla Città in ambito sociale (sette anziani +1 milione, contributi per prestazioni sociali +0,4 milioni). Pure 'persi' sono i 625mila franchi annui di riversamento della quota parte dell'utile Amb ai Comuni non aggregati, quota parte che in precedenza non era stata contabilizzata in attesa dell'accordo nel frattempo trovato sul 'quanto'. A crescere sensibilmente è anche il finanziamento del Trasporto pubblico (passato da 1,44 milioni a 2), viepiù performante ma anche più oneroso per le casse pubbliche. Sul fronte opposto dei ricavi, un'evoluzione positiva viene registrata nell'ambito del contributo di livellamento (-0,95 milioni) e degli interessi in conto corrente versati dall'Amb (+0,4 milioni). Nel complesso le spese comunali crescono dell'1,1% (+2,3 milioni), i ricavi dell'1,3% (+1,5) e il gettito fiscale dell'1,2% (+1,2).

'Il settore anziani sarà il nostro tema del futuro'

Quanto al milione da ricercare, per ora il sindaco e i sei municipali non si sbilanciano: «Dobbiamo anzitutto capire come chiederà il consuntivo 2019 – annota **Mario Branda** – e da lì riprendere le valutazioni su quanto bisognerà eventualmente mettere in atto». Fra le ipotesi, non citate ieri, potrebbe figurare un'operazione equilibrata di aumento delle en-

PREVENTIVO 2020

- Risultato d'esercizio: **+1,4 milioni fr.**
- Fabbisogno d'imposta: **97,4 milioni fr.**
- Moltiplicatore d'imposta proposto: **93%**
- Obiettivo investimenti netti: **25 milioni fr.**

P2019 VS P2020

	2019	2020	DIFFERENZA
SPESA	211,9 mio	214,2 mio	+1,1%
RICAVI	115,2 mio	116,7 mio	+1,3%
GETTITO (83%)	97,7 mio	98,9 mio	+1,2%
RISULTATO	+1 mio	+1,4 mio	+40%



Finora l'esecutivo ha optato per la politica dei piccoli passi

trate e diminuzione delle uscite. Possibile anche un 'ritocchino' al moltiplicatore d'imposta? «Se è vero che non lo abbiamo abbassato – spiega il sindaco – è altrettanto vero che escludiamo di aumentarlo». Quello applicato sin dalla nascita della nuova Bellinzona, come detto, è pari al 93% e quello aritmetico è del 91,55 per cento. E invece ridurlo? «Intendiamo

mantenerlo invariato – risponde il municipale **Mauro Minotti**, capodicastero Finanze, Economia e Sport – perché crediamo nella politica dei piccoli passi che ci consente di accumulare le risorse necessarie a finanziare gli investimenti futuri. In quest'ottica dovremo riporre la massima attenzione sull'evoluzione della spesa per gli anziani (servizi e struttu-

re) e il trasporto pubblico, in costante crescita». In particolare quello degli anziani «sarà il nostro tema del futuro», visto che la lista d'attesa per un posto letto si è attualmente allungata a 40 nominativi. «Realizzare una nuova struttura? Stiamo riflettendo se ve ne sia la reale necessità», risponde **Giorgio Soldini**, capodicastero Servizi sociali.



Rilancio dei castelli in 'pole'

SERVIZI E CANTIERI

Dopo tre anni d'assestamento, scocca l'ora delle concretizzazioni

Si scrive 'progetti di valenza strategica' e si traduce in '?'. Un punto interrogativo che nei primi tre anni di aggregazione ha trovato sovente risposte interlocutorie. D'altronde la priorità è stata finora volutamente riservata al nuovo assetto operativo e amministrativo della Città. "Il 2020 – scrive il Municipio nel messaggio sottoposto al Cc – segnerà l'inizio di una nuova fase con l'ulteriore sviluppo e ampliamento dell'offerta sociale, culturale e di servizi". Dopo il raddoppio delle mense scolastiche per gli allievi delle elemen-

tari e l'introduzione del 'social truck' – il furgone col quale si porrà un avvicendamento diverso al mondo giovanile – è annunciata "la realizzazione di un progetto di presa a carico degli alunni con l'attuazione di un programma di attività extrascolastiche e doposcuola e, in un secondo momento, la realizzazione di nuove strutture di asilo nido". Infatti le attività di sostegno alle famiglie e agli anziani beneficeranno di un contributo aggiuntivo di 100'000 franchi necessario all'apertura, al più presto nel corso del-

l'estate 2020, di quattro nuovi centri extrascolastici (dettagli seguiranno in un messaggio atteso per fine 2019). Quanto ai progetti strategici, si diceva, sempre nel 2020 entrerà nel vivo la procedura di pianificazione territoriale generale della nuova Bellinzona, verrà inaugurata la nuova sede dell'Istituto di ricerca in biomedicina (Irb), sarà avviato il progetto relativo al nuovo comparto Officine FIs, muoverà i primi passi la valorizzazione dei castelli. Pure in agenda – senza tempistiche definite – la realizza-

zione di una sala congressi nell'ambito del nuovo Palasport voluto dal Cantone nel comparto Torretta e la costruzione del nuovo Ospedale regionale alla Saleggina per iniziativa dell'Eoc. C'è attesa inoltre per la fermata Tilo in piazza Indipendenza, con riqualifica del comparto, e per il progetto della montagna fra Gorduno e Gudo. Fra i grandi cantieri, da citare quello per la realizzazione del semisvincolo (inizio 2021) con tutte le opere viarie ad esso connesse per migliorare viabilità motorizzata, dolce e trasporto pubblico.

SENZA TETTO

Per Casa Marta previsto un 'sostegno supplementare significativo'

Che fine ha fatto il progetto Casa Marta, struttura che l'omonima fondazione presieduta dall'ex consigliere comunale **Luca Buzzi** intende realizzare recuperando il fatiscente edificio ex Ostini di Bellinzona, di proprietà comunale, destinandolo all'accoglienza dei senza-tetto? La domanda ricorre frequentemente e gli irrisolti problemi avuti nel raggiungere il capitale necessario a sostenere un investimento lievitato dai precedenti 3 a ben 4,5 milioni potrebbero presto trovare una soluzione grazie a

Cantone e Città di Bellinzona. Nel primo caso tramite un sussidio che potrebbe variare da un minimo di 300mila a un massimo di 500mila franchi derivante dallo stanziamento di un credito d'investimento di complessivi 900mila franchi quale sostegno cantonale alla costruzione e alla manutenzione straordinaria di alloggi per persone momentaneamente senza fissa dimora; richiesta di credito che il Consiglio di Stato ha recentemente sottoposto al Gran Consiglio, da cui si attende una decisio-

ne. Di tale aiuto potrebbe beneficiare anche la Fondazione Casa Marta. Una volta avallato lo stanziamento cantonale e preso atto di quanto finirà a Casa Marta, il Municipio è pronto a fare la sua parte "prevedendo un sostegno supplementare significativo", che andrebbe ad aggiungersi al diritto di superficie gratuito e al contributo a fondo perso di 200mila franchi concessi nel 2015 dal Consiglio comunale. Lo scrive il Municipio nel messaggio sul preventivo comunale 2020 trasmesso nei gior-

ni scorsi al Cc e presentato ieri alla stampa. L'esecutivo cittadino si dice dunque disposto a entrare nel merito di una ridefinizione del sostegno al progetto Casa Marta, sotto forma di un contributo supplementare o di una garanzia bancaria. In questo senso un nuovo messaggio dovrà essere sottoposto al legislativo. «Faremo le nostre valutazioni a dipendenza di quanto metterà il Cantone», spiega alla 'Regione' il municipale **Giorgio Soldini**, capodicastero Servizi sociali.



Ristrutturazione onerosa

TI PRESS